

LA SETTIMANA SCORSA

Buon martedì, benvenuti alla sedicesima uscita di quello che, causa assenza di creatività, si chiama “**La Settimana Scorsa**”.

In questa edizione potrete trovare, oltre alle solite rubriche, un commento sulla quindicesima giornata di Serie A, l’aggiornamento sulla sesta giornata di Champions League, un approfondimento sul World Darts Championship 2026.

Chi scrive è un appassionato di sport, cinema e musica.

INTRODUZIONE

Nel pomeriggio australiano di domenica 14 novembre, due uomini (parrebbe padre e figlio) musulmani hanno aperto il fuoco a Sydney contro una comunità ebraica che stava festeggiando la Hannukah, la festa ebraica della luce. I proiettili hanno ucciso 16 persone, tra cui una bambina, e ne hanno ferite 42.

I colloqui per la pace in Ucraina si intensificano, e l’accordo sembra più vicino. Le condizioni su cui si gioca la partita sono chiare: l’Ucraina non entrerà nella NATO, ma avrà comunque la possibilità di siglare un accordo con i paesi europei per ricevere sostegno in caso di aiuto.

Con il periodo natalizio si chiudono le stagioni calcistiche Sudamericane: mattatore assoluto del 2025 il Flamengo, in grado di conquistare sia il campionato brasiliano che la Copa Libertadores (Palmeiras secondo in campionato e sconfitto in finale), mentre in Argentina l'Estudiantes de La Plata di Veron si è aggiudicato il Campionato Clausura.

ANALISI SPORT

CALCIO

6° giornata Champions League

09/12/2025

Kairat Almaty-Olympiacos 0-1

Martins (73')

Bayern Monaco-Sporting Club 3-1

Kimmich (aut. 54'), **Gnabry** (65'), **Karl** (69'), **Tah** (77')

Atalanta-Chelsea 2-1

Joao Pedro (25'), **Scamacca** (55'), **De Ketelaere** (83')

Monaco-Galatasaray 1-0

Balogun (68')

Union Saint Gilloise-Marsiglia 2-3

Khalaili (5'), **Paixao** (15'), **Greenwood** (41'), **Greenwood** (58'), **Khalaili** (71')

PSV-Atletico Madrid 2-3

Til (10'), **Alvarez** (37'), **Hancko** (52'), **Sorloth** (56'), **Pepi** (85')

Barcellona-Eintracht Francoforte 2-1

Knauff (21'), **Koundè** (50'), **Koundè** (53')

Inter-Liverpool 0-1

Szoboszlai (rig. 88')

Tottenham-Slavia Praga 3-0

Zima (aut. 26'), **Kudus** (rig. 50'), **Simons** (rig. 79')

10/12/2025

Villareal-Copenaghen 2-3

Elyounoussi (2'), **Comesana** (47'), **Achouri** (48'), **Oluwaseyi** (56'), **Cornelius** (90')

Qarabag-Ajax 2-4

Duran (10'), **Dolberg** (39'), **Silva** (47'), **Gloukh** (79'), **Gaei** (82'), **Gloukh** (90')

Real Madrid-Manchester City 1-2

Rodrygo (28'), **O'Reilly** (35'), **Haaland** (rig. 43')

Benfica-Napoli 2-0

Richard (20'), **Martins** (49')

Athletic Club-PSG 0-0

Bayer Leverkusen-Newcastle 2-2

Guimaraes (aut. 13'), **Gordon** (rig. 51'), **Miley** (74'), **Grimaldo** (88')

Borussia Dortmund-Bodo Glimt 2-2

Brandt (18'), **Aleesami** (42'), **Brandt** (51'), **Hauge** (75')

Club Bruges-Arsenal 0-3

Madueke (25'), **Madueke** (47'), **Martinelli** (56')

Juventus-Pafos 2-0

McKennie (67'), **David** (72')

15° giornata Serie A

12/12/2025

Lecce-Pisa 1-0

Stulic (72')

13/12/2025

Torino-Cremonese 1-0

Vlasic (27')

Parma-Lazio 0-1

Noslin (82')

Atalanta-Cagliari 2-1

Scamacca (11'), **Gaetano** (75'), **Scamacca** (81')

14/12/2025

Milan-Sassuolo 2-2

Konè (13'), **Bartèsaghi** (34'), **Bartèsaghi** (47'), **Laurientè** (77')

Udinese-Napoli 1-0

Ekkelenkamp (73')

Fiorentina-Verona 1-2

Orban (42'), **Nunez** (aut. 69'), **Orban** (90+3')

Genoa-Inter 1-2

Bisseck (6'), **Martinez** (38'), **Vitinha** (68')

Bologna-Juventus 0-1

Cabal (64')

15/12/2025

Roma-Como 1-0

Wesley (60')

Si è conclusa una giornata di campionato lunghissima, ricchissima di spunti tanto sul campo quanto negli intrecci di classifica.

Completamente trasformato il gruppetto, con adesso Inter in testa e Milan, Napoli e Roma tutte staccate tra di loro di un punto per effetto dei passi falsi del Milan, incapace di andare oltre il pareggio contro un ottimo Sassuolo, e della sconfitta del Napoli a Udine. Se per i rossoneri i due punti persi possono rientrare in un ragionamento di gestione dei risultati, per il Napoli di Antonio Conte prosegue un'annata segnata indelebilmente da un andamento troppo altalenante per non minare la stabilità mentale del gruppo. Si riprende la vetta Chivu con l'importante vittoria di Genova, riprende fiducia la Roma grazie ad una super prestazione che ha portato ad un 1-0 piuttosto stretto contro il Como di Fabregas, alla seconda sconfitta consecutiva dopo il 4-0 proprio contro l'Inter. Estremamente interessante la situazione anche in zona quinto posto, dal momento che la Juventus di Spalletti ha per la prima volta convinto a pieno nella vittoria di misura di Bologna, prendendosi tre punti e sorpasso. Approfitta del rallentamento generale la Lazio, che batte il Parma con un gol nel finale segnato in nove contro undici. L'andamento degli uomini di Sarri è ancora incostante, ma finché lassù nessuno riuscirà a mettere in serie filotti di risultati positivi i biancocelesti avranno la possibilità di competere. Vince l'Atalanta di Palladino contro l'insidiosissimo Cagliari e mette in cascina altri tre punti che contribuiscono ad avvicinare silenziosamente i bergamaschi alla colonna sinistra, in una classifica che non può ancora essere definita sufficiente. Vittorie vitali per Torino, contro la Cremonese, e Lecce, venerdì sera in casa contro il Pisa in uno scontro diretto che gli uomini di Gilardino non potevano fallire. Dopo la sconfitta contro il Parma, la gara di Lecce deve alzare di molto il livello di attenzione per i toscani. C'è però una squadra toscana messa decisamente peggio: la Fiorentina ha perso contro la penultima in classifica Verona, permettendo agli uomini di Zanetti di accorciare sul diciassettesimo posto e allungare sull'ultima posizione, occupata in maniera ormai sedentaria dai Viola. Il disastro sportivo è in pieno divenire, appigli su cui reggersi non sembrano essercene e l'orizzonte è più buio che mai.

DARTS

World Darts Championship 2026

Day 1 – 11/12/2025

La prima serata è andata, ed è stata una di quelle serate che regalano tante cose di cui parlare, non tutte strettamente legate alla pedana. Ma il Mondiale è anche questo. Il

Mondiale è anche l'inconfondibile voce del mitico maestro delle cerimonie John McDonald, che dopo questa edizione darà l'addio al palcoscenico. Possiamo dunque solo immaginare la sua emozione nel presentare il primo giocatore di questo Mondiale, il tedesco Arno Merk, òla cui walk-on song avrebbe dovuta essere "Sarà perchè ti amo" dei Ricchi e Poveri. Uso il condizionale perchè al posto della versione che conosciamo tutti è partita una parodia in chiave antijuventina che ha consegnato al mondo la scena di Merk che sale in pedana sulle note di "e chi non salta, è un gobbo juventino". Magia. Passando alle cose serie, Merk in pedana ha ribaltato i pronostici battendo in quattro, non particolarmente lottati, leg il belga Kim Huychst, giocatore da anni nel giro dei grandissimi tornei ma bruciato dall'entusiasmo del giovane tedesco. Nella seconda sfida Michael Smith ha mostrato a tratti i segni scintillanti del campione in grado di aggiudicarsi l'edizione 2023, anche se la resistenza oppostagli da Lisa Ashton è stata quantomeno trascurabile. Vittoria che comunque dà morale ad un giocatore che ne avrà sicuramente bisogno quando tornerà in pedana per la sua sfida di secondo turno. Dopo una breve pausa arriva il momento che tutto il mondo sta aspettando: atterra ad Alexandra Palace il campione in carica e favoritissimo per il titolo Luke Littler. Per i bookmakers la probabilità di vittoria di Littler si aggiravano intorno al 98%, e di fatto l'inglese si è aggiudicato il match con un netto 3-0, nonostante l'ottima prestazione di Darius Labanauskas. Per Littler un perfetto inizio di torneo. Ha chiuso la sessione la soporifera vittoria del lettone Razma per 3-1 contro l'olandese Jamai van den Herik.

Day 2 – 12/12/2025

La seconda giornata del Mondiale è finita, ed è stata incredibile.

Ripercorriamola insieme in questo quotidiano resoconto del World Darts Championship 2026.

Venerdì 12 dicembre, si continua con le partite del primo turno. Dopo l'inaugurazione di giovedì sera, la giornata si apre con la prima sessione pomeridiana del torneo. I primi a fare il loro ingresso in pedana sono Nils Zonnoveld, olandese mancino numero 44 al mondo, e l'applauditissimo neozelandese Haupai Puha. Purtroppo per il pubblico, quest'ultimo non è riuscito ad imporsi nei leg decisivi dei primi due set e ha incassato un 3-0 complessivo che non gli permetterà di salvare la sua tour card. Per Zonnoveld si prospetta invece una sfida tanto ambiziosa quanto non impossibile contro "Bully Boy" Michael Smith al secondo turno.

Il programma prosegue con la sfida tra due Signori (un po' decaduti) di questo sport: Ian White e Mervyn King, rispettivamente 55 e 59 anni. La partita è stata di non altissimo livello (entrambi hanno tenuto un AVG intorno all'81) ma comunque equilibrata e quindi avvincente: dopo un inizio splendido in cui si era portato due set e due leg avanti, Ian White ha subito la rimonta dell'avversario che lo ha costretto al quinto set, il primo di questo Mondiale.

Terzo incontro del pomeriggio tra Chris Landman e Ryan “Heavy Metal” Searle, individuato da molti come possibile underdog del torneo. All’interno di una partita relativamente piatta, che Searle si è aggiudicato mantenendo una velocità di crociera di circa 93 punti di AVG che gli ha permesso di vincere i 3 set disputati, l’inglese ci ha regalato un momento di pura follia matematica. Il contesto è il seguente: Searle tira per chiudere il leg partendo da 95, con Landman che in caso di errore è pronto a chiudere un semplice 20. Da 95 le strade per chiudere sono diverse, ma la più utilizzata è solitamente quella dei 19. Si cerca il T19 con la prima freccia: se si colpisce, si rimane a 38 (D19); se non si colpisce, si rimane a 76, e a quel punto o T20 D8 o doppia doppia. Per chi non fosse esperto, potete trovare su questo sito articoli in cui approfondisco le regole del gioco. Ad ogni modo, Searle colpisce il T19 con la prima freccia, si porta a 38 e con la seconda freccia cerca il D19 per chiudere il leg, ma va esterno. A questo punto gli rimane una freccia in mano per tentare di chiudere, ma invece che in direzione del D19, Searle decide di mirare al settore del 20, scatenando il panico in cabina di commento, in regia e sugli spalti. Increduli, i telecronisti non riescono a darsi una spiegazione di quanto sia successo. Provano a spiegare che Searle è astigmatico, praticamente cieco, ma non può indossare occhiali perché rovinerebbero il suo look da “Heavy Metal”. Ma qualcosa non torna. Perché ha spostato il mirino dopo aver sbagliato la seconda freccia? La risposta più probabile è che Searle non avesse capito di aver centrato la tripla con la prima freccia, e pensava quindi che il suo punteggio rimasto fosse 76 e non 38. La magia del World Darts Championship.

Quarta e ultima partita della sessione pomeridiana: il gigante norvegese Cor Dekker è secondo molti il favorito nella sfida contro l’ex campione del mondo e numero 17 del ranking Rob Cross. Da mesi l’inglese sta vivendo un periodo buio, sia per quanto riguarda i risultati sportivi, decisamente in calo, sia per quanto riguarda la sua vita privata, con comprovati problemi finanziari e fiscali. Da settimane l’opinione pubblica ha sentenziato: Rob Cross non riuscirà a superare il primo turno contro un avversario ostico come Dekker, perderà il montepremi acquisito con la semifinale di due anni fa e scivolerà pesantemente nel ranking. Risultato finale nel mondo reale, Cross 3-0 Dekker, 9-2 nel conto dei leg totali e una chiusura da 170 nell’ultimo leg per completare il capolavoro. Mai sottovalutare il cuore di un campione. Al secondo turno incontrerà proprio Ian White, che dovrà alzare di molto il suo livello per impensierirlo.

Bene, adesso però passiamo alle cose serie, perché la sessione pomeridiana, in confronto a quella serale, è stata una passeggiata al parco.

Si comincia alle 20:00 con il numero 12 del mondo Ross Smith e il vichingo svedese Andreas Harrysson. In realtà in pedana sarebbero in 3, perché per metà abbondante della gara Smith ha giocato con una vespa poggiata sul colletto della sua polo, subito diventata idolo dei cameramen. Per quanto riguarda la partita, si era parlato tanto di come potesse rappresentare uno scoglio difficile da superare per Ross Smith, e di fatto è stato così: al termine di cinque meravigliosi set, lo svedese si è aggiudicato il match con enorme merito,

stupendo gli ottimi telecronisti italiani, sicuri della vittoria dell'inglese, e rimontando dopo essere stato 1-2 nel conto dei set. Per Ross si chiude un anno difficile, in cui ha dovuto dire addio alla madre e i risultati non sono arrivati. Gli auguriamo un 2026 migliore.

Ma fino a qui abbiamo perso del gran tempo, perché ora è il suo momento, il momento che Alexandra Palace aspetta da un anno: la walk-on di uno dei giocatori più amati dai tifosi, Ricky "Rapid" Evans. Pantalone con i fiocchi di neve, maglia con disegno di lui vestito da Babbo Natale che gioca a freccette sulla neve con gli elfi degna del Louvre (già in vendita per 85 sterline), occhiali a forma di albero di Natale con tanto di aghi incorporati, cappello gigante anch'esso a forma di albero di Natale, "Merry Christmas Everyone" in sottofondo. Per un'ora è il padrone del mondo. Dell'avversario Man Lok Leung, ragazzo hongkonghese dal ciuffo colorato e dall'ottimo livello di gioco, si sbarazza con proverbiale rapidità 3-0, ma lo spettacolo non è ancora finito. Nell'ordine:

- Si procura un terrificante strappo ai pantaloni raccogliendo una freccetta da terra a fine partita.
- Passano venti secondi e arriva la giornalista Sky per l'intervista post-partita. Palesemente più che brillo, alla domanda "Com'è andata?" risponde "Il Natale fa schifo" scatenando il delirio ad Alexandra Palace.
- Preso di mira dai fischi del pubblico, prende in mano microfono e situazione e ribalta tutto: prima "Alzi la mano chi ama il sugo d'arrosto", poi esagera con un elegantissimo "Alzi la mano chi ama sia me che il sugo d'arrosto".
- Ormai è indomabile, la povera giornalista non riesce a tenerlo a bada. Prosegue con allucinazione a sfondo mistico: "Alzi la mano chi pensa che il sugo d'arrosto sia il Diavolo".
- A questo punto un barlume di lucidità "Sto facendo un po' di fatica, vero?". Intervista del secolo.
- Torna negli spogliatoi e decide che lo spettacolo deve continuare in sala stampa, dove nei primi cinque minuti parla esclusivamente dei motivi per cui non apprezza il sugo d'arrosto e dello strappo ai pantaloni.

Sipario.

In questo contesto mancherebbero ancora due partite, e allora salgono in pedana lo spagnolo Cristo Reyes, vincitore contro il nostro Turetta nel torneo di qualificazione, e il campione europeo Gian Van Veen. Il match è di livello altissimo, e molto merito va dato allo spagnolo (il cui nome proprio ha ispirato molti cosplayer sugli spalti) per aver tenuto testa ad uno stellare Van Veen. L'olandese si è aggiudicato il primo set sfruttando principalmente gli errori in doppia dell'avversario, nel secondo set si è acceso colpendo una quantità di triple surreale, nel terzo set ha avuto un piccolo passaggio a vuoto e ha dovuto sudare e combattere per evitare un insidiosissimo quinto set. Vittoria, dunque, ma non agile come si

poteva pensare, per il numero 10 del mondo, che ha dovuto tenere un AVG di 98 per poter accedere per la prima volta al secondo turno ad Alexandra Palace.

È quasi mezzanotte, la situazione inizia a farsi critica ma non preoccupatevi perché c'è un uomo australiano di nome Damon Heta che ha chiaramente compreso la sua missione: vincere velocemente e non fare addormentare i milioni di telespettatori, alla dodicesima ora consecutiva di televisione. Per iniziare al meglio, si presenta in pedana con un enorme copricapo a forma di fuoco; prosegue la sua walk-on sparando un'onda energetica sull'innocente Steve Lennon, irlandese che stava solo aspettando di poter cominciare la partita. I primi due set volano in favore dell'australiano, che nel terzo set ha diverse Match Darts per chiudere l'incontro. Ovviamente le sbaglia, e tra gli insulti sussurrati dai telecronisti Lennon allunga il match. Finalmente, a notte fonda, Heta si aggiudica il quarto set e mette fine ad una giornata storica.

Evviva le freccette, evviva il Mondiale, evviva Ricky Evans.

Day 3 – 13/12/2025

La terza giornata di World Darts Championship è andata.

Necessariamente più sobria della delirante sessione serale di venerdì sera, la sessione pomeridiana di sabato prometteva incontri di alto livello: ad aprire le danze la vittoria netta di David Davies, gallese all'esordio assoluto ad Alexandra Palace, 3-0 contro un Mario Vandenbogaerde non all'altezza dell'occasione: per il belga questa sconfitta sancisce l'uscita dai primi 64 al mondo e dunque la perdita della Tour Card. Si alza il livello con la rivincita del Players Championship tra Andrew Gilding e Cam Crabtree, con quest'ultimo in cerca di vendetta dopo la sconfitta sanguinosa di qualche settimana fa. Sostenuto da numerosi pronostici, il giovane londinese non è però riuscito a ripetere l'ottima prestazione del Players Championship ed ha lottato solamente nel terzo set, mentre ha perso i primi due e il quarto per 3-0. Per quanto riguarda Andrew Gilding una prestazione solidissima, da giocatore vero, a scacciare tutti i brutti pensieri. Anche per il terzo match della sessione, quello tra Luke Woodhouse e il croato Boris Krcmar, i pronostici parlavano di un possibile risultato a sorpresa. Sensazioni amplificate ulteriormente dal primo set, vinto in maniera abbastanza convincente da Krcmar al leg decisivo sul servizio dell'inglese. Al rientro dal break però il livello di gioco del croato è calato, quello di Woodhouse è incrementato e la partita ha cambiato direzione, fino al 3-1 finale. Ultimi giocatori a salire in pedana Adam Hunt e il bi-campione del mondo Gary Anderson. Contrariamente a quanto ci si potesse aspettare, Hunt ha più che impensierito Anderson: lo scozzese è stato costretto a mettere in fila due set di massimo livello dopo essersi ritrovato sotto 1-2 per aggiudicarsi quello che senza dubbio è stato il match più equilibrato di giornata.

La sessione serale, come spesso accade, alza l'asticella dello spettacolo. In un articolo di qualche giorno fa avevo scritto che una delle caratteristiche peculiari delle freccette è che possono partecipare tutti, a prescindere da genere ed età. Come vi pare un signore di Singapore di 71 anni per simboleggiare il concetto? Sicuramente tra i più amati giocatori di Alexandra Palace, Paul Lim è riuscito nell'impresa di battere lo svedese De Graaf e riscrivere la storia, aggiornando il record per la vittoria più anziana nella storia del World Darts Championship: 71 anni, 11 mesi e 18 giorni. Per mettere in prospettiva questo traguardo, basti pensare che la prima partecipazione di Paul Lim ad un Mondiale risale al 1982, prima di quello di Paolo Rossi. Se l'attuale campione del mondo e numero 1 del ranking Luke Littler volesse battere questo record, dovrebbe vincere una partita nel World Darts Championship 2078. Il resto della serata ha portato tre risultati simili, con le vittorie schiaccianti di Wessel Nijman su Sedlacek (l'olandese ha tenuto un AVG superiore a 100 punti), Luke Humphries su Ted Evtts (autore dell'uccisione della vespa ad Alexandra Palace da 3 giorni) e infine del numero 2 tedesco Gabriel Clemens contro l'americano Spellman.

Day 4 - 14/12/2025

La quarta giornata del World Darts Championship 2026 è andata.

Se rispetto ai giorni precedenti gli eventi notevoli lontano dalla pedana sono diminuiti, quelle di domenica sono state probabilmente le sessioni più interessanti dal punto di vista meramente sportivo.

Il pomeriggio inizia ed è già sorpresa: Ritchie Edhouse, testa di serie numero 27, viene surclassato dal neozelandese Jonny Tata, alla prima vittoria in carriera ad Alexandra Palace. Che Edhouse non fosse sicuro del passaggio del turno si sapeva, ma la prestazione ha lasciato decisamente più a desiderare di quanto ci si potesse aspettare, con AVG di 86. Vittoria per 3-0 anche per Dom Taylor contro un tutt'altro che irresistibile Oskar Lukasiak, ma le sorprese non finiscono, perchè nel terzo incontro della sessione il favorito Richard Veenstra non riesce ad avere la meglio su Nitin "The Royal Bengal" Kumar, che diventa così il primo indiano di sempre a vincere una partita ad Alexandra Palace, oltre al titolo di peggior maglietta del torneo grazie a delle terrificanti rappresentazioni cartonesche di tigri. La sessione si chiude col botto: Bradley Brooks è indicato da tutti come colui che butterà fuori al primo turno Joe Cullen, numero 32 del mondo che così scivolerebbe pesantemente di classifica. D'altronde, durante l'anno i numeri di Brooks sono stati decisamente migliori di quelli di Cullen, giocatore di talento certificato ma di scarsa costanza. Queste situazioni però tendono ad aizzare "The Rockstar", che gioca una partita sensazionale, flirtando con il 100 di AVG e lasciando solo 2 leg al povero Brooks, travolto da un uragano di adrenalina.

La sessione serale si apre con un match piuttosto ordinario tra Lukas Wenig e Wesley Plaisier, con quest'ultimo in grado di prevalere nei momenti decisivi dei set per il 3-1 finale. A questo punto Alexandra Palace inizia a fremere: sta per fare il suo ritorno, dopo mesi di isolamento

dal circuito, il numero 23 al mondo ed ex vincitore Major Dimitri van den Bergh. Il suo avversario, Darren Beveridge, è uno scozzese all'esordio il cui passaggio del turno dipende quasi interamente dal livello di gioco del belga, ignoto a tutti, probabilmente anch'egli stesso. Nel torneo di Natale, la magia non è arrivata, anzi: la partita di Van den Bergh è somigliata più ad un incubo ad occhi aperti, con un AVG appena sopra gli 80 punti (sinora peggio solo Lisa Ashton e Oscar Lukasiak), nessun momento in cui la scintilla è andata anche solo vicino ad accendersi, un solo, tristissimo, leg vinto e in generale un trascinarsi verso la sconfitta. Per Beveridge, che ha fatto il suo egregiamente, un secondo turno che assomiglia molto ad una manna dal cielo. Ma ora si spengono le luci in sala, perchè sta per arrivare Lui. La sua età legale dovrebbe essere di 40 anni ma evidentemente vive nel corpo di un anziano signore, è uno dei volti dello sport da tantissimi anni, ha vinto un Mondiale BDO, ha un canale YouTube dove racconta la sua vita e carica le partite in cui sfida il figlio, è un eroe del popolo, è Stephen "The Bullet" Bunting. John McDonald lo introduce con cavalleresca enfasi, in sottofondo parte "Titanium" di David Guetta ed Alexandra Palace va in delirio. Per cinque minuti è il re del palco: balla, canta e fa cantare, sotto lo sguardo divertito dell'avversario, il ventiduenne polacco Sebastian Bialecki. Ci sarebbe infatti da giocarsi una partita, ma Bunting, con ancora l'adrenalina del concerto nelle vene, gioca ad un livello vicino alla perfezione nei primi due set e si invola verso la vittoria. Al rientro dall'intervallo però, mentre lo staff della PDC sta già preparandosi all'ultimo match di giornata, l'effetto dell'adrenalina svanisce, Bialecki intuisce che è il momento giusto per provare ad infilare il piede nella porta e piano piano, leg dopo leg, si porta sul 2-2 nel conto dei set, andando addirittura avanti 2-1 nel quinto e decisivo set. A questo punto il funerale dell'intero palazzo è palpabile, ma Bunting dimostra ancora una volta di essere un essere umano speciale: ritrova la magia, gira la manopola dell'adrenalina e gioca tre leg insensati per vincere il primo tie-break di questo Mondiale. Fossi in voi non vorrei perdermi il secondo turno contro la Tigre Indiana. Qualcuno deve incaricarsi il peggior lavoro del mondo, quello di salire in pedana dopo Bunting: per l'ottavo e ultimo match di giornata se la vedranno James Hurrell e Stowe Buntz. Quest'ultimo, americano che non aveva mai vinto un set al World Darts Championship, si accontenta di vincerne uno e lasciare la vittoria ad un buon James Hurrell, che con tutta probabilità dovrà alzare il livello se vorrà provare a ripetere il risultato nel secondo turno.

Day 5 – 15/12/2025

La quinta giornata di World Darts Championship è andata.

Se avevate notato un leggero calo di show nelle giornate precedenti non preoccupatevi, perchè durante il primo lunedì del Mondiale è successo di tutto.

Iniziamo come al solito dalla sessione pomeridiana, decisamente più interessante delle ultime. Ad accompagnare il pranzo il match di buon livello tra l'esordiente Tavis Dudeney e l'esperto Brendan Dolan. Quest'ultimo è stato in grado di prevalere nei passaggi decisivi e

portare a casa un primo turno più pungente del previsto anche grazie al terzo Big Fish di questo Mondiale. Per quanto riguarda il giovane inglese, aldilà di qualche buon leg si fa notare per la mancanza di coordinazione nel momento in cui si abbassa per raccogliere una freccetta caduta. Aldilà degli scherzi, il ragazzo ha lasciato intravedere sprazzi di talento, lo si aspetterà volentieri. Secondo match e siamo già ad uno dei picchi di giornata. Ad occhi inesperti, quella tra Cameron Menzies, numero 26 al mondo, e Charlie Manby, zero freccette tirate nel circuito professionistico, poteva apparire come un noioso primo turno. Eccovi il vostro noioso primo turno: Manby parte forte ma Menzies non indietreggia e vince il primo set 3-2 tenendo un livello altissimo; la sensazione che questo ragazzino non sia così scarso inizia ad aleggiare, e difatti nel secondo set l'inglese sfrutta qualche errore in doppia dell'avversario e si inserisce nel match, 1-1; la tavola del dramma inizia ad essere apparecchiata, ma Menzies pare molto più concentrato e convinto che in passato, e dopo l'intervallo esce giocando il miglior set della sua partita; 2-1, e adesso è tutta in discesa o quasi, perchè nel momento di chiudere la partita il braccio dello scozzese inizia a tremare; Manby ne approfitta, chiude uno Shanghai stellare e nell'eccitazione generale di Alexandra Palace siamo al quinto set; un leg ciascuno, poi Manby tiene il servizio e si porta sul 2-1; a questo punto deve ottenere un break per vincere la partita, ma Menzies si porta velocemente in zona check-out; è il momento decisivo, e il peggiore scenario possibile si manifesta come in un pessimo copione da film; dopo aver sbagliato sette Match Darts, ne sbaglia altrettante per salvarsi, Manby sopravvive all'ansia centrando la doppia decisiva e a Menzies si spegne il cervello. Tappa con la mano i fuochi d'artificio che uscivano dal tubo, poi si gira e distrugge a pugni il tavolino dove i giocatori poggiano l'acqua: il giudice arbitro lo invita caldamente a lasciare la pedana, e i fotografi lo immortalano mentre scende negli spogliatoi con un lago di sangue nella mano, in una fotografia che rimarrà nella storia del Mondiale. L'incidente non ha però tolto le luci dall'impresa di Manby, rapidamente divenuto idolo di pubblico e giornalisti. Proseguire dopo quanto accaduto è impresa ardua ma è pronto a fare il suo ingresso l'uomo adatto per queste situazioni, un Gentleman austriaco alla sua diciassettesima apparizione al Mondiale amato in tutto il mondo di nome Mensur Suljovic. Sorteggiato contro il numero 1 del Canada David Cameron, Mensur ha saputo tirare fuori un livello che sappiamo appartenergli e ha lentamente creato un solco tra sè e l'avversario culminato nel 3-1 finale, lasciandosi infine andare ad una serie di esultanze meravigliose. La partita contro Joe Cullen al secondo turno è già stata segnata nel calendario. A chiudere la sessione pomeridiana la sfida tra Noa-Lynn Van Leuven e il Padrone di Alexandra Palace: da almeno un'ora e mezza il pubblico non fa altro che acclamarlo, immaginando il suo outfit. Fa il suo ingresso in pedana, completamente travestito da Grinch con tanto di guanti pelosi, Peter Wright. Lo scozzese è ormai da anni usuale a ingressi di questo genere, e anche in questa edizione ha voluto fare un regalo al pubblico, giocando (e vincendo) il match impersonando il Grinch.

Dopo un pomeriggio così cosa vuoi che succeda nella sessione serale? Intanto torna al Mondiale con una vittoria Max Hopp, ex talento ormai ai margini della classifica ma che in

serata è ancora in grado di competere ai massimi livelli, contro il povero Martin Lukeman, incapace di andare oltre l'85 di AVG. Ha bisogno di tirare fuori la migliore prestazione di giornata e il quarto Big Fish Dirk van Duijvenbode per sopravvivere all'inaspettata battaglia messa in piedi da Andy Baetens, che si è arreso solamente al quinto e decisivo set. Terzo incontro della sessione tra il numero 5 del mondo Jonny Clayton e il simpaticissimo Adam Lipscombe, arrivato ad Alexandra Palace in limousine da Portsmouth dilapidando probabilmente l'intero montepremi che la sconfitta al primo turno per 3-1 gli ha garantito: senza strafare il gallese ha saputo mettere a segno le giocate giuste nei momenti decisivi, evitando drammi non necessari. La migliore partita della sessione per distacco è però l'ultima: ormai a notte fonda, fanno il loro ingresso in pedana Connor Scutt e Simon "The Wizard" Whitlock. I pronostici sono largamente a favore dell'inglese, che di fatto si porta velocemente in vantaggio di due set facendo capire a tutti che il miracolo agognato dal pubblico non s'ha da fare. E invece nel terzo set, probabilmente meno teso, Whitlock si lascia andare e inizia a giocare come nel 2010: 180 a profusione, una chiusura magnifica da 167, doppie doppie e la rimonta è servita, si andrà al quinto set, dove purtroppo il sogno si infranta contro una realtà fatta di tanta sostanza e concretezza, quella che Scutt sta dimostrando con crescente frequenza.

Film della settimana

Roma

Usciamo dal selciato e per questa settimana selezioniamo lo splendido film del 2018 per la regia di Alfonso Cuarón *"Roma"*.

In scena il racconto, ambientato nella Città del Messico di inizio anni Settanta, della domestica Cleo e della famiglia per cui lavora. Le sorti personali delle protagoniste si intrecciano con gli eventi sociopolitici che movimentano il Messico di allora, in uno squarcio coloratissimo (nonostante il bianco e nero) di cosa doveva significare essere una donna nel Centro America di allora. Caratterizzato da un femminismo virtuoso, il film riesce a esporre problematiche tanto drammatiche quanto personali favorendo la fortissima empatia coi personaggi necessaria a mantenere l'interesse perfino per un eventuale spettatore lontano, nel tempo e nello spazio, dalle situazioni proposte.

Disco della settimana

Wish You Were Here

Pubblicato nel settembre del 1975, *Wish You Were Here* è il nono disco dei Pink Floyd.

Concepito durante i tour live di *The Dark Side of The Moon*, è a sua volta un concept album: i temi centrali del disco sono l'industria musicale, falsa, corrotta e accusata di creare un clima di solitudine e isolamento, e Syd Barrett, ex membro e tra i fondatori dei Pink Floyd, da anni allontanatosi a causa di problemi di salute e di dipendenza dalle sostanze. In condizioni tali da renderlo irriconoscibile, una sua visita agli studi di registrazione durante i lavori di produzione del disco rappresentò un importantissimo catalizzatore per la creazione di quella che secondo i Pink Floyd stessi sarà il loro miglior lavoro.

Nell'album sono di fatto presenti cinque brani: *Shine On You Crazy Diamond* apre (parti 1-5) e chiude (parti 5-9) il disco ed è direttamente riferita a Barrett, in mezzo *Welcome To The Machine*, *Have A Cigare* la fantastica *Wish You Were Here*, il cui attacco è stato registrato nella macchina di David Gilmour.

La storica copertina riporta la stretta di mano tra due uomini d'affari mentre uno dei due va a fuoco.

Personaggi del giorno

In questa sezione potrete trovare un elenco dei personaggi, inerenti ai temi trattati in queste pagine, il cui compleanno o anniversario di morte cade nel giorno d'uscita della puntata, in questo caso il 16 dicembre.

Compleanni

Ludwig Van Beethoven

Fuoriclasse del piano e della musica classica, potreste aver sentito parlare di lui. Idolo indiscusso di Alex in quel di Stanley Kubrick.

Vasilij Vasil'evic Kandinskij

Pittore russo naturalizzato francese padre della corrente dell'astrattismo.

Tommy Morrison

Con tutta probabilità il primo calciatore irlandese della storia del Manchester United.

Alessandro I di Jugoslavia

Creatore e primo Re del regno di Jugoslavia, dal 1929 al 1934, quando cade vittima di un attentato di un macedone indipendentista.

Carlo Radice

Attaccante attivo tra il 1925 e il 1935, è il miglior marcatore del Palermo del ventesimo secolo con 62 gol realizzati in 102 partite.

Edouard Kargulewicz

Attaccante francese nato in Polonia attivo negli anni Cinquanta, è secondo per marcature e ottavo per presenze di tutti i tempi per il Bordeaux con 145 gol in 348 presenze.

Liv Ullmann

Splendida attrice, considerata universalmente tra le più grandi di sempre soprattutto grazie al suo sodalizio con Bergman, per cui ha recitato nel ruolo di protagonista, tra gli altri, in *Persona*.

Francesco Graziani

Attaccante icona pop a partire dagli anni Settanta, quando trascina il Torino alla vittoria dello scudetto '76, prima di passare alla Fiorentina, alla Roma (sbaglierà un rigore nella finale di Coppa dei Campioni del 1984) e all'Udinese. Nel suo palmares, oltre allo scudetto granata, due Coppe Italia con la Roma, il Mondiale 1982 con la Nazionale e un titolo di capocannoniere nella stagione 1976-77.

Ida Golin

Calciatrice di un pioneristico movimento femminile, nella prima metà degli anni Ottanta ha vinto due scudetti, una Coppa Italia e un titolo di capocannoniere.

Dennis Wise

Centrocampista inglese simbolo del Chelsea degli anni Novanta, è il secondo capitano più vincente della storia dei Blues dopo John Terry, grazie alla conquista di 2 FA Cup, 1 Coppa delle Coppe, 1 Coppa di Lega, 1 Charity Shield, 1 Supercoppa Uefa a cui si aggiunge la storica FA Cup conquistata con il Wimbledon FC nel 1988. Nella ideale linea temporale dei centrocampisti inglesi, Wise è stato l'anello di congiunzione tra Hoddle e Lampard.

Rich Paul

Il più importante agente sportivo del mondo NBA, rappresentante di giocatori come LeBron James, Anthony Davis e Draymond Green. È il compagno di Adele.

Krysten Ritter

Attrice statunitense nota per il ruolo di Jane, la fidanzata di Jesse Pinkman, in *Breaking Bad*

Paolo Zanetti

Attuale allenatore del Verona, ex calciatore di Torino ed Empoli tra le altre.

Mats Hummels

Difensore tedesco tra i più forti della sua generazione, faceva parte del Borussia Dortmund che sfiorò l'impresa perdendo in finale di Champions League nel 2013. Con quella squadra vinse due titoli nazionali, una coppa e una supercoppa tedesca. Passa poi al Bayern dove vince altri tre campionati, un'altra coppa nazionale e altre tre supercoppe. Torna al Dortmund e vince un'altra coppa e un'altra supercoppa. Chiude la carriera alla Roma. Nel suo palmares anche la vittoria del Mondiale 2014. È secondo nella classifica di tutti i tempi per presenze con la maglia del Borussia Dortmund.

Pietro Castellitto

Attore e regista figlio del più noto Sergio Castellitto, potreste conoscerlo per la famigerata storia della valigia. Chi sa, sa.

Sergio Reguilon

Terzino sinistro dell'Inter Miami, fino a qualche anno fa sulla cresta dell'onda e considerato uno dei migliori nel suo ruolo. Ha giocato per Real Madrid, Atletico Madrid, Siviglia, Tottenham e Manchester United, conquistando un Mondiale per Club e due Europa League.

Mark Williams

Centro dei Phoenix Suns scambiato l'anno scorso dagli Charlotte Hornets.

Anniversari di morte

Silvana Mangano

Attrice tra le più importanti e famose del dopoguerra italiano, ha vinto tre David di Donatello e tre Nastri d'Oro. È ricordata principalmente per i suoi ruoli in *Riso Amaro*, *L'oro*

di Napoli, La Grande Guerra, Il Processo di Verona, Le Streghe, Gruppo di famiglia in un interno, Morte a Venezia, Lo scopone scientifico.

William Larned

Se vi dovesse capitare di scorrere gli annali degli US Open, il primo giocatore in cui vi imbattereste sarebbe William Larned, 7 volte campione della competizione tra il 1901 e il 1911.

Pavao

Centrocampista del Porto deceduto in campo a 26 anni, quando aveva già collezionato più di 179 presenze ed era in traiettoria per diventare una bandiera del club.

Peter Collinson

Regista britannico noto principalmente per aver diretto il capolavoro ambientato a Torino *The Italian Job*.

Chiusura

Nella prossima edizione, oltre alle solite rubriche, potrete trovare il commento alla sedicesima giornata di Serie A, l'analisi dell'inizio di stagione NBA, una sezione sul World Darts Championship.

Grazie per la lettura e buona settimana.

Ottavio